

VERBALE DELIBERATIVO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'AZIENDA SPECIALE CONSORTILE "OVEST SOLIDALE"

Nella seduta del 8 Gennaio 2009 dalle 15,00 alle 18,30

PRESENTI

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Dott.ssa Anna Maria Finazzi

CONSIGLIERI: Dott. Armando Sciatti, Dott.ssa Marialuisa Vivenzi, Assistente Sociale Lara Ancelotti, Assistente Sociale Silvia Della Valle.

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Approvazione dei verbali della selezione pubblica e assunzione dipendenti;
- 2) Approvazione del verbale di aggiudicazione per il progetto legge 45/99;
- 3) Valutazione sulle prospettive del coordinamento del servizio Tutela Minori e analisi del preventivo della coop Percorsi per consulenza legale;
- 4) Convenzione col Comune di Gussago per l'utilizzo dei locali per gli incontri protetti del servizio Tutela Minori;
- 5) Aggiornamento rispetto agli incontri dei tavolo tematici per la stesura del Piano di Zona;
- 6) Lettura parere Ancitel in merito alla finanziaria 2008 sul tema dell'adesione a Enti sovracomunali;
- 7) Autorizzazione per il personale amministrativo a partecipazione incontro per la divulgazione del piano di emergenza ed evacuazione (Dlgs 81/08);
- 8) Riapertura bando per assegnazione di contributi a famiglie numerose.

1) Approvazione dei verbali della selezione pubblica e assunzione dipendenti

La dott.ssa Finazzi illustra i verbali delle selezioni pubbliche, per l'assunzione di un'assistente sociale con mansioni amministrative e per l'assunzione di due assistenti sociali per il servizio Tutela Minori, redatti dalla commissione esaminatrice dai quali si evincono le seguenti graduatorie:

Assunzione di un'assistente sociale a tempo pieno indeterminato per servizio amministrativo			
	Punti titoli	prova orale	punteggio complessivo
ORLANDI CHIARA	9/10	27/30	36/40
CENI ANNA	3,7/10	23/30	26,7/40
TIBERTI ELISABETTA	0,75/10	18/30	non idonea

Assunzione di due assistenti sociali a tempo indeterminato 30 ore per servizio Tutela Minori			
	Punti titoli	prova orale	punteggio complessivo
DEL BONO ALICE	6,98/10	25/30	31,98/40
GRECHI STEFANIA	2,22/10	29/30	31,22/40
CENI ANNA	5,08/10	25/30	30,08/40
TIBERTI ELISABETTA	7,33/10	22/30	29,33/40
MARTINELLI ELENA	0/10	16/30	non idonea

Stante quanto emerso dal verbale, il Consiglio di Amministrazione delibera unanimemente di assumere, a partire dall'01.01.2009, Orlandi Chiara nel ruolo di assistente sociale a tempo pieno indeterminato per il servizio amministrativo; di assumere Del Bono Alice e Grechi Stefania come assistenti sociali a tempo indeterminato, per 30 ore settimanali, per il servizio Tutela Minori. Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, delibera di riconoscere alle graduatorie validità di 3 anni e si impegna pertanto, in caso si ravvisasse la necessità di assumere altro personale entro i suddetti anni, anche da parte dei Comuni dell'Ambito 2, a proporre l'assunzione alle assistenti sociali idonee, ma non assunte.

2) Approvazione del verbale di aggiudicazione per il progetto legge 45/99

L'Assistente Sociale Della Valle illustra il verbale relativo alla gara d'appalto per il progetto legge 45/99 dal quale emerge che hanno partecipato alla gara due cooperative: la Cooperativa Sociale Fraternità Giovani e Il Calabrone. La commissione di gara era composta dall'Assistente Sociale Della Valle stessa e dalla dott.ssa Finazzi.

Dal verbale si evincono i seguenti punteggi, attribuiti tenendo conto dei criteri definiti dal bando:

PUNTEGGI	FRATERNITA' GIOVANI	IL CALABRONE
Esperienza nel settore	10,0	10,0
Realizzazione Interventi Identici	2,0	4,0
Programma Formativo Proposto	5,0	5,0
Costo del Progetto	4,4	5,0
TOTALE	21,4	24,0

Visti i suddetti punteggi, il Consiglio di Amministrazione delibera all'unanimità di assegnare la gestione del progetto legge 45/99 alla Cooperativa Il Calabrone.

3) Valutazione sulle prospettive del coordinamento del servizio Tutela Minori e analisi del preventivo della coop Percorsi per consulenza legale

Il Consiglio di Amministrazione, riprendendo le osservazioni già sviluppate in altri specifici incontri, delibera unanimemente di non riconfermare alla cooperativa Percorsi il servizio di coordinamento del Servizio Tutela Minori e affidare tale funzione alla dott.ssa Silvia Valdora, una delle tre assistenti sociali del servizio Tutela, corrispondendole un'indennità di 1.500,00 euro lordi annui.

Contestualmente, il Consiglio di amministrazione, approva il preventivo presentato dalla Cooperativa Percorsi per il mantenimento dell'incarico di consulenza legale per il servizio Tutela Minori e per eventuali interventi relativi alla gestione dei rapporti tra il servizio Tutela ed il Tribunale nell'ambito di casi particolarmente complessi e solo se richiesti dalle Assistenti Sociali.

4) Convenzione col Comune di Gussago per l'utilizzo dei locali per gli incontri protetti del servizio Tutela Minori

La dott.ssa Finazzi informa il Consiglio che il 31.12.2008 è scaduta la convenzione per l'utilizzo, in forma sperimentale, dei locali siti in via Pinidolo 9, utilizzati dall'Azienda per gli incontri protetti del servizio Tutela Minori. La dott.ssa Finazzi spiega, inoltre, che dalla verifica effettuata è emerso che i locali in questione sono risultati idonei allo svolgimento degli incontri e che l'utilizzo congiunto dello stabile da parte del Comune e dell'Azienda, non ha presentato problemi di tipo organizzativo. Per tale motivo si rileva l'opportunità, superata la fase sperimentale, di regolamentare i rapporti tra i due enti, con una specifica convenzione.

Il Consiglio di Amministrazione, letta la proposta di convenzione, delibera unanimemente di approvarla.

5) Aggiornamento rispetto agli incontri dei tavolo tematici per la stesura del Piano di Zona

La dott.ssa Vivenzi, referente per l'area disabilità ed handicap, spiega che il Tavolo di consultazione del Terzo Settore afferente alla sua area di intervento si è incontrato ed ha iniziato la fase di analisi delle problematiche e delle risorse esistenti nel distretto; nel prossimo incontro verranno analizzate, più nello specifico, le proposte per il nuovo Piano di Zona.

I Tavoli relativi alle altre aree di intervento non sono ancora stati convocati.

La dott.ssa Finazzi illustra al Consiglio l'allegata scheda concordata tra i Distretti che verrà utilizzata nel tavolo con l'ASL per analizzare punti di forza e criticità dell'integrazione tra i due enti al fine di individuare possibili miglioramenti da inserire nel nuovo Piano di Zona; il consiglio di amministrazione ne prende atto.

6) Lettura parere Ancitel in merito alla finanziaria 2008 sul tema dell'adesione a Enti sovracomunali

Il dott. Sciatti spiega al Consiglio di Amministrazione di aver chiesto all'Ancitel un parere in merito alla finanziaria 2008, legge 144 del 24 Dicembre 2007, in particolare rispetto al punto in cui si prevede per i Comuni la possibilità di aderire ad una sola forma associativa, tranne che per i consorzi resi obbligatori da leggi nazionali o regionali, nella fattispecie era necessario capire se l'Azienda potesse rientrare tra quelli obbligatori.

Il dott. Sciatti legge il parere dell'Ancitel che dice "...è del tutto evidente che qualora per il Piano di Zona si attivasse un consorzio ex art. 31 TUEL, questo sarebbe escluso dal limite imposto dall'art. 2 comma 8 della L. 244/2007...". Il dott. Sciatti spiega che, rientrando l'Azienda tra i consorzi previsti dall'ex art. 31 TUEL, l'adesione dei Comuni ad essa non genera problemi; il Consiglio di Amministrazione prende atto di quanto detto.

7) Autorizzazione per il personale amministrativo a partecipazione incontro per la divulgazione del piano di emergenza ed evacuazione (Dlgs 81/08)

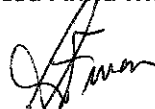
La dott.ssa Finazzi spiega che Mercoledì 14 Gennaio 2009 il Comune di Gussago svolgerà un incontro finalizzato alla divulgazione del piano di emergenza ed evacuazione come previsto dal D.lgs 81/08. In considerazione del fatto che l'ufficio amministrativo dell'Azienda è sito nei locali del Comune, la dott.ssa Finazzi propone di far partecipare al suddetto incontro anche la dott.ssa Orlandi Chiara. Il Consiglio di Amministrazione approva la proposta.

8) Riapertura bando per assegnazione di contributi a famiglie numerose

La dott.ssa Finazzi spiega al Consiglio che dall'analisi delle richieste di concessione di buoni a famiglie con 4 o più figli, previsti dal bando redatto dalla stessa e dalla dott.ssa Vivenzi ai sensi della DGR 8243/2008 e approvato dall'Assemblea dei Sindaci il 12.11.2008, emerge che sono erogabili buoni per euro 24.092,47 a fronte di uno stanziamento regionale di euro 51.344,00. Il Consiglio di Amministrazione delibera, come peraltro previsto dal suddetto bando all'articolo 5, di riaprire i termini dello stesso ammettendo anche le famiglie con almeno tre figli e mantenendo invariati i restanti requisiti e criteri di costruzione della graduatoria.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Dott.ssa Anya Maria Finazzi



PERCORSI

per la Persona e la Famiglia
Soc. Coop. Sociale
Via Bezzecca, 8 – 25125 Brescia; tel. 328-0986300

Alla c.a.

Dott.ssa Anna Maria Finazzi

OGGETTO: preventivo di spesa.

A riscontro della Vostra richiesta del 29 dicembre u.s. e tenuto conto delle indicazioni ivi riportate, proponiamo il seguente preventivo per il mantenimento dell'incarico di consulenza legale per il servizio tutela minori per l'anno 2009 e per interventi di consulenza relativi alla gestione dei rapporti tra il servizio Tutela minori ed il Tribunale:

- 1)** Importo forfettario annuale per consulenza legale: € 6.000,00 oltre Iva 4%;
- 2)** Interventi di consulenza specifici su di un singolo caso: € 250,00 oltre Iva 4% ad intervento (comprensivo di analisi del fascicolo e dei documenti, valutazione della problematica, relativa consulenza, contatti e rapporti con il Tribunale, spese varie).

* * *

Restiamo a disposizione per ogni utile confronto, sin d'ora ringraziando per l'attenzione accordata.

Brescia, 7 gennaio 2009.

(Il Presidente)
Dott.ssa Valeria Damiano

GRUPPO DI LAVORO PERMANENTE PER LA DISABILITA' DISTRETTO N. 2

Incontro del 18 dicembre 2008 c/o Municipio di Gussago

Presenti:

1. Referente Ufficio di Piano: VIVENZI MARIALUISA
2. Assessore ai servizi sociali Comune di Rodengo Saiano: MARIA NEGRI
3. Responsabile CSH/ASI di Brescia: ANNA MAZZOCCHI
4. Educatore del CSH/ASL di Brescia: NICOLA MAZZINI
5. Referente territoriale per NPI di Brescia: VIRGINIA ARIETTI
6. Referente per gli Istituti Scolastici: PATRIZIA GOBBI
7. Referente per l'associazione "Famiglie ragazzi in difficoltà": GIANBATTISTA FAPPANI
8. Referente per UNEBA e ANFFAS: SIMONA RAPICAVOLI
9. Portavoce FORUM terzo settore Distretto 2: GIOVANNI VESPA
10. Referente per Cooperativa Pasol e per Associazione Arcangelo: MADDALENA TISI
11. Referente cooperativa Il Vomere: LUCA GORLANI
12. Per ACB sig. ra BETTINSOLI SABRINA in qualità di tutor

Coordina il gruppo di lavoro la dott.ssa IVANA FERRAZZOLI.

Vengono letti i verbali delle sedute del 28.10.2008 e del 25.11.2008, già inviati in copia. Approvato senza modifiche il verbale relativo al 28.10. 2008; approvato con la seguente integrazione quello relativo al 25.11.2008:

punto 2) primo intervento del sig. Fappani: integrare con le parole sotto riportate in corsivo: "A volte essere a capo di una associazione è come guidare una automobile di cui si è perso il controllo *a causa dei condizionamenti esterni, soprattutto per le aspettative delle famiglie e delle Istituzioni nei confronti dell'Associazione stessa.* Secondo la sua esperienza di associazionismo la cosa più importante è stato farsi conoscere e far uscire di casa le persone disabili."

O.d.g.:

1) verifica area disabilità piano di zona 2006/2008

Vivenzi: presenta i referenti del Terzo settore che sono stati incaricati di partecipare ai lavori del Gruppo di lavoro identificato dall'Assemblea dei Sindaci quale Tavolo di predisposizione del nuovo Piano di Zona per il triennio 2008/2011, per quanto attiene all'area disabilità.

Viene letto e commentato il documento di relazione consuntiva dell'attività del Piano di Zona 2006/2008, di seguito riportato:

AREA DISABILITA'

Il piano di Zona 2006-2008 poneva per quest'area di intervento i seguenti **obiettivi**:

1. Mantenere il funzionamento del Tavolo di Lavoro sulla disabilità;

2. Giungere ad uniformare il mansionario delle assistenti ad personam da utilizzare nell'ambito delle procedure di assegnazione della gestione di questo servizio, in qualunque forma ciò venga fatto;
3. Uniformare il costo orario relativo alle prestazioni di assistenza ad personam nelle scuole;
4. Uniformare, dove possibile, le modalità per la determinazione delle contribuzioni degli utenti al costo dei servizi;
5. Organizzare il servizio di trasporto per e dai CSE, SFA su base sovra comunale dando attuazione allo studio già realizzato con il precedente Piano di Zona;
6. Rinnovare l'accordo con Fo.Ba.p e Comune di Brescia per l'utilizzo dei posti SAT all'interno delle Comunità Alloggio di Gussago;
7. Curare la formazione degli operatori comunali referenti per l'area disabilità rispetto ad una metodologia di lavoro uniforme e condivisa, anche attraverso la predisposizione di specifici strumenti (modelli di cartella, modulistica ecc...);
8. Riproporre, se i fondi della L. 328/2000 lo consentiranno, il bando per il finanziamento di specifici progetti di integrazione sociale individualizzati;
9. Sostenere, compatibilmente con l'entità dei fondi della L. 162/98, i progetti di vita autonoma ed indipendente;
10. Monitorare e valutare lo stato dei servizi diurni e residenziali in rapporto alle esigenze dell'utenza dell'Ambito Distrettuale in un'ottica di risposta territoriale ai bisogni;
11. Rinnovare l'affidamento all'Asl per quanto riguarda il Nucleo Servizio Handicap ed il Nucleo Integrazione Lavorativa per il biennio 2006/2007, partecipando con un referente dell'Ambito ai gruppi di lavoro istituiti a livello centrale dall'Asl per una progettazione e verifica congiunta dei servizi.

1,2) Il Gruppo di lavoro permanente per la disabilità ha continuato regolarmente ad incontrarsi con cadenza mensile; oltre alle sedute plenarie ci sono state alcune riunioni di approfondimento ed elaborazione su temi specifici da parte di sottogruppi più ristretti. La partecipazione è stata costante sia rispetto al numero dei presenti, sia per quanto riguarda gli interventi e i contributi proposti. La referente dell'Ufficio di piano funge anche da segretaria del Gruppo: redige i verbali degli incontri, provvede a trasmettere via e.mail i verbali e i documenti da far condividere. Nel corso del triennio al Gruppo hanno partecipato anche i referenti dei CTRH scolastici e delle Cooperative Sociali incaricate dei servizi di assistenza educativa nei comuni del Distretto. Il Tavolo ha elaborato l' *Accordo di programma distrettuale per l'integrazione scolastica*, sottoscritto in data 21.11.2006, che contiene, in allegato il *Profilo e mansioni dell'assistente per l'autonomia*, ormai utilizzato in tutti i Comuni per le procedure di assegnazione e gestione del servizio.

3) Non è ancora stato definito un costo orario omogeneo anche perché il contratto sindacale delle cooperative sociali è stato rinnovato soltanto a luglio 2008. Le modalità di calcolo poste a base degli appalti nei comuni si basano tuttavia su identici criteri: costo orario contrattuale aumentato del 10% per i costi di gestione, organizzazione e formazione del personale. Per ottenere un costo orario omogeneo si dovrebbe ricorrere all'istituto dell'accreditamento o ad una gara d'appalto centralizzata. Considerato che si tratta di un servizio interamente a carico dei Comuni (non vi è quindi il problema di creare disparità tra gli utenti nel calcolo della percentuale di contribuzione a loro carico) l'obiettivo principale era quello di garantire uguale qualità: in proposito il Tavolo di lavoro sulla disabilità ha elaborato uno schema di mansionario da adottare sull'intero distretto.

4) Per quanto riguarda l'omogeneità di contribuzione al costo dei servizi si è provveduto a regolamentare, con deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci del dicembre 2006, il concorso dell'utenza al servizio semiresidenziale Centro Diurno Disabili. Tale deliberazione è stata annullata dal TAR Lombardia – Sezione di Brescia con sentenza n. 350 del 04.04.2008 a seguito di ricorsi presentati dall'ANFFAS e da alcune famiglie. Sono in corso incontri di concertazione con le associazioni di famiglie del settore per predisporre una nuova regolamentazione rispettosa della citata sentenza. Va sottolineato che la sentenza, pur annullando la deliberazione in questione, ne sostiene alcune parti sostanziali e lamenta, invece, una insufficiente istruttoria formale.

5) Il servizio trasporto per e dai servizi socio educativi semi residenziali rimane di attuale problematicità: non è stato possibile ancora concretizzare una dimensione distrettuale perché il livello di complessità è molto elevato (acquisto e manutenzione automezzi, personale, figure di coordinamento del servizio, sostituzioni, coinvolgimento del volontariato...). Si sta procedendo all'aggiornamento dei dati in quanto quelli a disposizione risalgono ormai al 2003; si ipotizza poi, in via sperimentale, di organizzare il servizio su tre/quattro comuni limitrofi. Procedendo per gradi si valuterà la dimensione distrettuale oppure a raggruppamenti di comuni.

6) L'accordo con la Fo.BAP per il SAT è stato rinnovato ed il servizio viene utilizzato da utenti provenienti un po' da tutti i Comuni del Distretto n. 2. Quando i posti riservati vengono utilizzati da utenti residenti fuori Distretto il costo viene sostenuto dal Distretto in base all'appartenenza dell'utente e quindi la Fopbap lo scala dalle fatture emesse all'Azienda.

7) Il Gruppo di lavoro distrettuale ha predisposto la "Scheda utente" che è stata consegnata in uso a tutti i Comuni nel 2005. La scheda aveva lo scopo di uniformare la metodologia di raccolta dati e di essere uno strumento per promuovere la funzione di regia, attribuita al Comune dalla legge 328/2000, di tutte gli attori coinvolti attorno al disabile e alla famiglia. Da una serie di interventi spesso scollegati si dovrebbe passare ad una progettazione socio assistenziale condivisa dalle varie parti (disabile/famiglia, specialisti sanitari, operatori dei Servizi Sociali Comunali, dell'ASL, della scuola, riabilitatori...) e il più possibile individualizzata (art. 14 legge 328/2000). L'uso della scheda è tuttavia stato quasi nullo per l'adozione del sistema informatico distrettuale dei servizi sociali. Si tratta, quindi, di utilizzare la cartella utente informatica tenendo presente l'impostazione metodologica della Scheda Utente elaborata dal Gruppo di lavoro distrettuale. L'adozione di nuovi metodi di archiviazione comporta un ulteriore onere in termini di tempo e per questo motivo il sistema informatizzato stenta ad essere davvero utilizzato dagli operatori dei servizi comunali.

Il Gruppo di lavoro distrettuale ha messo a punto entro giugno 2008 il documento "*Linee guida per la formulazione dei progetti individuali per le persone con disabilità*" che verrà sottoposto per l'approvazione all'Assemblea dei Sindaci entro fine anno. Il documento enuncia alcuni principi base ispiratori del lavoro con la persona disabile e la sua famiglia e fornisce un percorso metodologico per integrare i diversi servizi, i vari saperi professionali ed esperienziali. Tale percorso porta alla costruzione di un progetto individualizzato, al fine di realizzare l'inclusione sociale delle persone con disabilità. Verrà proposto nel nuovo PdZ di riservare risorse per la formazione degli operatori comunali in relazione alla progettazione individualizzata.

8) Il bando per il parziale finanziamento di progetti di integrazione sociale è stato riapprovato ogni anno con un graduale aumento sia nel numero di interventi sia nella tipologia di attività proposte. Per il 2008, infatti, sono stati presentati più progetti finanziabili rispetto allo stanziamento previsto.

9) Sono stati mantenuti i finanziamenti relativi ai progetti individualizzati di cui alla L. 162/98 sia per dare continuità a quelli già in corso sia per nuovi progetti. Da segnalare l'integrazione a consuntivo, con risorse dal Piano di Zona, per permettere il finanziamento di tutti i progetti.

10) E' stato costante il dialogo con l'ASL e i referenti degli enti gestori dei servizi socio educativi ed assistenziali del territorio del Distretto riguardo allo stato dei servizi e alle relative problematiche gestionali. Particolare impegno esige ogni anno la costruzione della retta dei servizi CDD e SFA della cooperativa sociale Il Vomere

Alla luce della recenti deliberazioni regionali che definiscono le nuove caratteristiche dei Servizi di Formazione all'Autonomia e dei nuovi Centri Socio Educativi è in corso una riorganizzazione dei servizi esistenti con istituzione di CSE e chiusura, almeno temporanea di SFA: sia a livello distrettuale che di Coordinamento degli uffici di Piano della Provincia è in corso un'analisi per approfondire le tematiche connesse (criteri per "passaggio" degli utenti da un servizio all'altro, chi effettua la valutazione?, maggiori costi delle rette, utenti attuali di servizi che potrebbero non essere più idonei ad alcun servizio...).

Di particolare interesse il tema del "Dopo di noi" sollecitato dalle associazioni delle famiglie che intendono essere parte attiva nella predisposizione di una rete sociale e di strutture di accoglienza che possano sostenere il disabile quando verrà meno il supporto familiare. A questa tematica si stanno dedicando anche alcune cooperative sociali e Associazioni che chiedono il coinvolgimento dei Comuni.

11) L'affidamento delle funzioni all'ASL di Brescia sono state confermate sia per quanto riguarda il servizio CSH (ex NSH) che il servizio NIL. E' di questi mesi la dichiarazione dell'ASL di voler recedere dal servizio NIL che verrà garantito anche per il 2009 soltanto perché non è consentito dai termini dell'accordo di affidamento che l'ASL receda unilateralmente dall'impegno assunto. A partire dal 2010 i Comuni dovranno creare un nuovo modello di servizio di inserimento lavorativo.

Un referente dell'Ufficio di Piano ha regolarmente partecipato alle riunioni del Gruppo di lavoro del NIL con particolare riferimento alle tematiche connesse ai bandi del Piano Provinciale Disabili.

2) Presentazione/analisi dei Servizi per la disabilità a cura di Nicola Mazzini (CSH).

Mazzini: premette l'assoluta specificità della organizzazione dei servizi per la disabilità nella ASL di Brescia rispetto alle altre ASL della Lombardia. Ogni tipologia di servizio era seguito da apposite équipes di lavoro costituite da uno psicologo, un educatore e un assistente sociale in modo che fossero sempre presenti le diverse competenze nell'approccio alle varie tematiche.

Viene presentato l'escursus storico della nascita ed evoluzione dei servizi diurni e residenziali con l'ausilio di slides illustrative e i dati statistici relativi all'utenza dei servizi (documentazione informatica agli atti CSH/ASL e Ufficio di Piano).

Seguono interventi e quesiti.

Riguardo ai nuovi CSE si ritiene che possano accedere anche ragazzi molto giovani? La Delibera regionale parla di utenti dai 15 ai 65 anni.

Arietti: dai 14 anni circa quando i ragazzi sono inseriti alle scuole superiori non ci sono più strutture per l'accoglienza durante il pomeriggio in quanto mancano le scuole a tempo pieno.

Mazzini: a Brescia si è provveduto a fare i passaggi degli utenti dagli SFA ai CSE mantenendo di fatto gli stessi contenuti anche se con diversi costi visto che il rapporto del personale passa da 1 a 7 a 1 a 5; inoltre anche i vincoli per la struttura sono più impegnativi nel CSE rispetto allo SFA (sono come per i CDD).

Fappani: ritiene che sia meglio avere due strutture in due paesi diversi che una più grande in uno stesso comune per evitare la formazione di un "ghetto" e per facilitare l'apertura e le relazioni con il territorio di provenienza del disabile.

Tisi: informa che la cooperativa Pasol ha la disponibilità di un fabbricato, ma si devono trovare le risorse per la relativa gestione.

Gobbi: denuncia una discrepanza tra il tipo di integrazione che si riesce a fare a scuola e quello che avviene dopo la scuola.

Arietti: i costi dell'integrazione a scuola ci sono, ma sono scontati e non discussi; dopo la scuola, invece, per aprirsi al territorio ci sono costi aggiuntivi non ancora previsti.

Negri: di questi tempi i soldi sono in diminuzione...

Gorlani: non è così vero che non ci sono i soldi: è piuttosto una scelta politica; dobbiamo tener presente il passaggio dal Welfare State al Welfare di tipo liberistico. I servizi sono un modo per integrare le persone e i servizi hanno in effetti sviluppato grande capacità di integrazione.

Arietti: diverso è partire da una struttura per tutti come è la scuola altro è parlare di un servizio specifico per disabili.

Ferrazzoli: si può allargare la discussione sulla possibilità di integrazione dopo i 18 anni e questo ci porterebbe senz'altro ad una idea di complessità e della necessità di non perdere di vista i diversi percorsi. Ritornando all'idea che i servizi siano strumenti di integrazione si può affermare che lo sono, ma l'integrazione sociale va allargata di più.

Arietti: è più facile l'integrazione con i bambini mentre è difficile pensare che siamo tutti uguali tra adulti disabili e non.

Gorlani: nei servizi gli utenti tra loro non si considerano disabili.

Vespa: ritiene che il livello di sensibilità verso il sociale sia più alto negli operatori/insegnanti di una certa età, mentre fra i giovani è molto basso. Per programmare nel sociale bisogna tener conto anche di queste valutazioni.

Ferrazzoli: presenterà al Gruppo un progetto di integrazione fatto in collaborazione con tanti Enti (Comuni, scuole, oratori) senza spendere troppi soldi, quale esempio di una buona prassi.

La riunione è aggiornata al giorno MARTEDI' 27 GENNAIO 2009, con inizio alle ore 14.30.

La verbalizzante: Marialuisa Vivenzi



Anci Risponde

[Ricerca semplice](#) |
 [Ricerca avanzata](#) |
 [Ricerca i propri quesiti](#) |
 [Invia un quesito](#) |
 [I quesiti di ieri](#) |
 [I quesiti di oggi](#)
[Istruzioni per l'utilizzo del servizio](#)

CONSULTAZIONE DELLA BANCA DATI

Data	Area tematica	Argomenti	Riferimento legislativo
25-11-2008	ORGANI ISTITUZIONALI	AZIENDE CONSORZI SERVIZI	LR n. 3 del 2008 della regione Lombardia
Quesito			
<p>Il comma 28 dell'art. 2 della legge 24 dicembre 2007, n. 244, finanziaria 2008, dispone che ai fini della semplificazione amministrativa, ad ogni Ente Locale è consentita l'adesione ad un'unica forma associativa per ciascuna di quelle previste dagli artt. 31, 32 e 33 del T.U. Ordinamento degli Enti Locali, D.Lgs n. 267/2000; tale disposizione non si applica per i Consorzi istituiti e resi obbligatori da legge nazionali e regionali, nonché a disposizioni di legge in materia di organizzazione e gestione del servizio idrico integrato e del servizio di gestione rifiuti.</p> <p>Il Comune della provincia di Brescia scrivente fa parte di un'azienda speciale consortile costituita principalmente per l'attuazione degli interventi previsti nel Piano di zona ai sensi della Legge 328/2000.</p> <p>L'art. 11 comma 2 della Legge regionale (Lombardia) 3/2008 recita testualmente: "la Regione individua nella gestione associata la forma idonea a garantire l'efficacia e l'efficienza delle unità di offerta sociali di competenza dei comuni.</p> <p>L'art. 18 comma 9 della Legge regionale 3/2008 stabilisce in merito alla realizzazione del piano di zona: "9. al fine della conclusione e dell'attuazione dell'accordo di programma l'assemblea del Sindaci designa un ente capofila individuato tra i comuni del distretto o altro ente con personalità-giuridica di diritto pubblico."</p> <p>Alla luce della normativa regionale sopra citata è possibile considerare questa situazione una fattispecie di deroga per il fatto che si tratta di consorzio istituito o reso obbligatorio da Legge regionale ?</p>			
Risposta			
<p>Il disposto dell'art. 2, comma 28 della legge finanziaria 24 dicembre 2007, n. 244, recita testualmente: "Ai fini della semplificazione... ad ogni amministrazione comunale è consentita l'adesione ad una unica forma associativa per ciascuna di quelle previste dagli artt. 31, 32 e 33 del citato T.U. di cui al decreto legislativo n. 267..."</p> <p>Sono fatti salvi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le disposizioni di legge in materia di organizzazione e gestione del servizio idrico integrato e del servizio di gestione rifiuti; - i consorzi istituiti o resi obbligatori da leggi nazionali e regionali. <p>Il comma 28 è dotato di norma regolamentare che disciplina il diritto transitorio, infatti dal 1° aprile 2008 (e non dal 1° gennaio 2008)) "se permane l'adesione multipla ogni atto adottato dall'associazione tra comuni è nullo, ed è altresì, nullo ogni atto attinente all'adesione o allo svolgimento di essa da parte dell'amministrazione comunale interessata".</p> <p>I consorzi cui si riferisce la norma sono quelli indicati all'art. 31 del T.U. n. 267/2000 cioè consorzi tra enti locali. E' del tutto evidente che qualora per il piano di zona si attivasse un consorzio ex art. 31 TUEL, questo sarebbe escluso dal limite imposto dall'art. 2 comma 28 della L. 244/2007.</p>			

Tutti i contenuti di Anci Risponde sono protetti dalle norme in materia di copyright relative alla tutela delle banche dati (Artt. 64 quinquies e sexies LdA). I contenuti dei singoli quesiti possono essere riprodotti unicamente citando la fonte, ma solo dietro il consenso scritto del responsabile del servizio. Il silenzio non dà luogo ad alcuna autorizzazione.

[Responsabile del servizio: [Agostino Bultrini](#)]

**CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI GUSSAGO E L'AZIENDA SPECIALE
CONSORTILE "OVEST SOLIDALE" RELATIVA ALL'UTILIZZO DEI LOCALI SITI
A GUSSAGO IN VIA PINIDOLO 9 PER GLI INCONTRI PROTETTI DEL
SERVIZIO TUTELA MINORI**

Premesso che:

- i Comuni del Distretto 2 il 12.09.2007 hanno costituito l'Azienda Speciale Consortile "Ovest Solidale" con lo scopo di esercitare funzioni socio-assistenziali, in particolare quelle previste nel Piano di zona, la gestione del servizio Tutela minori soggetti a provvedimento dell'Autorità Giudiziaria e tutte le funzioni e i servizi socio assistenziali che gli Enti consorziati definiranno di conferire alla stessa con successiva decisione;
- le funzioni sopra descritte erano in capo al Comune di Gussago fino al 12.09.2007 in quanto ente capofila dell'Ambito Distrettuale di Brescia Ovest;
- lo statuto dell'Azienda identifica come sede legale della stessa il locale adiacente alla Sala Consiliare del Comune di Gussago;

Considerato che il Comune di Gussago, con deliberazione n. 115 del 12 Agosto 2008, aveva autorizzato l'Azienda all'utilizzo in via sperimentale dei locali di via Pinidolo 9 per lo svolgimento degli incontri protetti del servizio tutela minori del distretto 2;

Verificato che i locali sono risultati idonei allo svolgimento dello stesso e che l'utilizzo congiunto dello stabile da parte del Comune e dell'Azienda non ha presentato problemi di tipo organizzativo ed è pertanto opportuno, superata la fase sperimentale, regolamentare i rapporti con specifica convenzione;

Tutto ciò premesso tra:

- Alessandro Abeni, dirigente area tecnica, che dichiara di agire esclusivamente in nome, per conto e nell'interesse del Comune rappresentato, con sede a Gussago, via Peracchia 3 C.F.00945980175
- e
- Anna Maria Finazzi, presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Speciale Consortile "Ovest Solidale", che dichiara di agire esclusivamente in nome, per conto e nell'interesse dell'Azienda rappresentata, con sede a Gussago, via Peracchia 3 C.F.02927940987

si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1 Concessione e destinazione d'uso dei locali

Il Comune di Gussago concede in uso all'Azienda Speciale Consortile "Ovest Solidale" i locali al piano terra dell'edificio sito in via Pinidolo 9, a Gussago per lo svolgimento degli incontri protetti richiesti dal Tribunale nell'ambito dell'intervento in capo al servizio Tutela Minori.

Art. 2 Modalità di utilizzo dei locali

I locali potranno essere utilizzati prioritariamente nella fascia oraria pomeridiana, dal lunedì al venerdì, per 300 ore annue stimate (circa 6 ore settimanali). Il personale che svolge servizio presso l'Azienda nonché il Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda stessa potranno accedere ai locali in questione anche in orari diversi da quelli indicati ma solo in caso di necessità e garantendo un preavviso al Comune di almeno tre giorni. All'Azienda verrà consegnata una copia delle chiavi.

Sarà cura del personale non lasciare i locali incustoditi ed assicurarsi che tutte le vie di accesso siano chiuse prima di lasciare gli stessi.

Art. 3 Oneri

Per i dodici mesi di utilizzo dei locali, l'Azienda verserà al Comune di Gussago € 600,00 da intendersi come quota per l'utilizzo e le utenze. L'importo è stato calcolato sulla base del numero effettivo di ore di utilizzo, rapportato al costo complessivo delle utenze e alla quota annuale d'affitto che il Comune corrisponde alla Fondazione "Scuole dell'infanzia enti morali", proprietaria dei locali. Per i soli mesi di Gennaio e Febbraio 2009, in cui i locali verranno utilizzati esclusivamente dall'Azienda, il Comune richiederà, oltre alla cifra indicata in precedenza, il rimborso totale delle spese di pulizia.

Art. 4 Durata

La presente convenzione decorre dall'01.01.2009 e scade il 31.12.2009. Il recesso è concesso a entrambe le parti, in qualsiasi momento, previo preavviso di almeno 90 giorni. In caso di recesso anticipato l'Azienda verserà al Comune il canone di locazione per i soli mesi di effettivo utilizzo dei locali.

Le parti si riservano di valutare il proseguo del rapporto attraverso la stipula di un nuovo contratto che tenga conto, se necessario, degli sviluppi del servizio stesso.

Gussago, 02.02.2009

Per il Comune di Gussago
Il Dirigente Area Tecnica
Dott. Alessandro Abeni

Per l'Azienda Speciale Consortile "Ovest Solidale"
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott.ssa Anna Maria Finazzi